

# GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 DIC. 2001

=====

ADDI' 7 DIC. 2001 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.  
.....OMISSIS

ASSENTI: FORMISANO - IANNARILLI

DELIBERAZIONE N° 1874

Proposta di deliberazione consiliare concernente:  
"Piano Triennale 2002-2004 per il Centro Regionale di Documentazione dei beni culturali ed ambientali (C.R.D.)".



OGGETTO: Piano triennale 2002-2004 per il Centro Regionale di Documentazione dei Beni culturali ed ambientali (CRD).

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Cultura, Sport e Turismo,

VISTA la legge Regionale 26/7/1991 n.31 concernente " Riorganizzazione del Centro Regionale per la Documentazione dei Beni culturali ed Ambientali ", di seguito denominato CRD, e modifiche alle Leggi Regionali 11/4/1985 n. 36 e 11/1/1985 n. 6, abrogazione Leggi Regionali 6/3/1979 n.17, 27/7/1981 n. 18, 24/3/1984 n. 15, 22/5/1985 n.80, 4/8/1987 n.47 e 16/12/1988 n.88;

VISTO il Bilancio pluriennale 2001-2003, approvato con la L.R. 11/2001, che prevede per le annualità 2002 e 2003 uno stanziamento annuo di 1.500 milioni sul cap. 44226;

CONSIDERATO che per la copertura della terza annualità (2004) del presente piano triennale si può ipotizzare un analogo finanziamento di 1.500 milioni, pur riservandosi un eventuale adeguamento del documento programmatico nel caso di diversa disponibilità finanziaria;

VISTA la proposta del "Piano Triennale 2002-2004 del CRD" allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante;

CONSIDERATO che tale documento si pone come documento programmatico e di definizione delle linee strategiche del CRD, per cui le iniziative previste nel piano stesso troveranno attuazione mediante apposite deliberazioni annuali della Giunta Regionale;

TENUTO CONTO del parere espresso sul Piano Triennale 2002-2004, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 31/91, dal Comitato Tecnico Scientifico del CRD nella seduta del 23 ottobre 2001;

## DELIBERA

DI SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE LA SEGUENTE DELIBERAZIONE:

OGGETTO: Piano triennale 2002-2004 per il Centro Regionale di Documentazione dei Beni culturali ed ambientali (CRD).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

## IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge Regionale 26/7/1991 n.31 concernente " Riorganizzazione del Centro Regionale per la Documentazione dei Beni culturali ed Ambientali ", di seguito denominato CRD, e modifiche alle Leggi Regionali 11/4/1985 n. 36 e 11/1/1985 n. 6, abrogazione Leggi Regionali 6/3/1979 n.17, 27/7/1981 n. 18, 24/3/1984 n. 15, 22/5/1985 n.80, 4/8/1987 n.47 e 16/12/1988 n.88;

VISTO il Bilancio pluriennale 2001-2003, approvato con la L.R. 11/2001, che prevede per le annualità 2002 e 2003 uno stanziamento annuo di 1.500 milioni sul cap. 44226;

CONSIDERATO che per la copertura della terza annualità (2004) del presente piano triennale si può ipotizzare un analogo finanziamento di 1500 milioni, pur riservandosi un eventuale adeguamento del documento programmatico nel caso di diversa disponibilità finanziaria;

VISTA la proposta del "Piano Triennale 2002-2004 del CRD" allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante;

CONSIDERATO che tale documento si pone come documento programmatico e di definizione delle linee strategiche del CRD, per cui le iniziative previste nel piano stesso troveranno attuazione mediante apposite deliberazioni annuali della Giunta Regionale;

TENUTO CONTO del parere espresso sul Piano Triennale 2002-2004, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 31/91, dal Comitato Tecnico Scientifico del CRD nella seduta del 23 ottobre 2001;

all'unanimità

### DELIBERA

- 1) di approvare il "Piano Triennale 2002-2004 del Centro Regionale per la Documentazione dei beni culturali ed ambientali (CRD)", allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
- 2) che la Giunta Regionale provveda ad individuare gli interventi da realizzare nelle singole annualità, nell'ambito del Piano Triennale, entro i limiti previsti dal bilancio annuale;
- 3) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA  
CULTURA, DELLO SPETTACOLO, DEL TURISMO E DELLO SPORT

**Area Beni Culturali e Centro Regionale per la Documentazione dei Beni  
Culturali e Ambientali**

**Servizio Centro Regionale per la Documentazione dei Beni Culturali e  
Ambientali ( CRD )**

**PIANO TRIENNALE 2002 – 2004. CENTRO REGIONALE PER LA  
DOCUMENTAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE



## INDICE

Introduzione

Linee programmatiche del Piano Triennale 2002 -2004

- 1) Avvio e messa a regime del "sistema informativo dei beni culturali e ambientali del Lazio" (SIT);
- 2) Incremento dell'attività di censimento e catalogazione sul territorio;
- 3) Avvio e gestione di graduatorie di laureati esperti in censimento e catalogazione dei beni culturali e ambientali, giovani laureati e disegnatori di reperti archeologici;
- 4) Gestione del protocollo d'intesa con il Ministero per la definizione con l'ICCD e le altre Regioni di standard e metodologie;
  - 4.1 Metodologie di catalogazione in materia di beni archeologici
  - 4.2 Metodologie di catalogazione in materia di beni demotnoetnologici
  - 4.3 Metodologie di catalogazione in materia di beni naturalistici
- 5) Intensificazione dei rapporti con le altre strutture regionali e con le istituzioni scientifiche operanti sul territorio regionale;
  - 5.1 Coordinamento Interregionale Cultura
  - 5.2 Progetto interessassorile per una guida alla viticoltura nel Lazio
  - 5.3 Partecipazione all'attività di elaborazione programmatica nelle aree di "programmazione integrata" nei settori "ambiente-cultura-turismo"
  - 5.4 Collaborazione con il Servizio Musei: partecipazione alla progettazione e realizzazione di sistemi museali tematici e iniziative per la valorizzazione di aree archeologiche
  - 5.5 Progetto: Censimento dei diritti civici e delle proprietà collettive
  - 5.6 Progetto APE (Appennino Parco d'Europa)
  - 5.7 Progetto per la valorizzazione del Fiume Tevere (Tevere come tour)
  - 5.8 Attività di tirocini e stages
  - 5.9 Ricostruzione storica riguardante l'area dell'ex Villa Patrizi
  - 5.10 Le foto di Thomas Ashby relative agli Acquadotti romani
  - 5.11 Repertorio sui siti pre-protostorici
  - 5.12 Censimento e catalogazione del patrimonio fotografico di proprietà della Società Geografica Italiana
  - 5.13 Collaborazione con il Servizio Archivi Storici, ricerca storica e istituti culturali regionali: Progetto "I santi patroni del Lazio"
  - 5.14 Collaborazione con il Servizio Soprintendenza ai Beni librari sullo stato di conservazione e tutela delle collezioni botaniche nelle biblioteche
  - 5.15 Studio e catalogazione di un Erbario in collaborazione con la Biblioteca Comunale Paroniana di Rieti
  - 5.16 Le collezioni botaniche di Libero Sabbati
  - 5.17 Collaborazione con l'Università degli Studi "Roma Tre" per il censimento di grottopi di rilevante importanza nell'area dei Colli Albani

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE



- 6) Attività di valorizzazione e pubblicizzazione dei dati svolte direttamente dal CRD o in collaborazione con altre strutture regionali o istituzioni esterne
- 6.1 Pubblicazione periodica
  - 6.2 Collana riguardante i Comuni del Lazio
  - 6.3 L'arredo urbano a Rieti negli Anni Venti
  - 6.4 Censimento del patrimonio vincolato ai sensi delle Leggi 364/1909 e 1089/39, nella provincia di Viterbo
  - 6.5 Valorizzazione del patrimonio regionale (paesaggio costruito e paesaggio naturale) della Riserva Naturale di Monte Rumeno
  - 6.6 Repertorio dei dipinti della Media Valle del Tevere – secoli XV e XVI – riva sinistra
  - 6.7 I magazzini cosiddetti Traianei di Ostia Antica
  - 6.8 Materiali archeologici editi ed inediti: Siti costieri della prima età del ferro e altre collezioni
  - 6.9 Ricerca inventariale dei reperti di provenienza laziale conservati al Museo Nazionale Romano
  - 6.10 Programma di monitoraggio delle popolazioni di *Austroptamobius pallipes* (Gambero di fiume) nei bacini idrografici del Lazio
  - 6.11 Fauna dei Monti della Tolfa
  - 6.12 Valle della Caffarella
  - 6.13 I beni culturali a carattere geologici dei Monti Lepini, dei Monti Musoni settentrionali e dei Monti Aurunci
  - 6.14 Bollettino Usi Civici. Provincia di Latina
  - 6.15 Censimento edifici di culto
- 7) Partecipazione a progetti di iniziativa europea;
- 7.1 Patrimonio culturale e ambientale a rischio: misure di prevenzione e conservazione
  - 7.2 Vie romane
  - 7.3 ANSER
  - 7.4 Torri, cinte e castelli
  - 7.5 Sistemi e standard di catalogazione
- 8) Riordinamento degli archivi, biblioteca, cartografia e fototeca
- 8.1 Censimento archivi e delle fonti per la catalogazione
  - 8.2 Progetto interdisciplinare di Animazione del CRD
  - 8.3 Biblioteca
  - 8.4 Cartografia moderna e archivio disegni
  - 8.5 Fototeca
  - 8.6 Potenziamento della dotazione di attrezzature tecniche

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

bu

CH

Ch

**CENTRO REGIONALE PER LA DOCUMENTAZIONE DEI BENI CULTURALI E  
AMBIENTALI (CRD)**

**Piano triennale 2002-2004**

**Introduzione**

Il triennio 1999-2001 è stato caratterizzato da notevoli innovazioni all'interno dell'Ente Regione e delle altre istituzioni con le quali collabora.

In particolare, per le attività istituzionali proprie del Centro Regionale per la Documentazione dei beni culturali e ambientali, è stato significativo l'Accordo tra il Ministero per i beni e le attività culturali e le Regioni per la catalogazione dei beni culturali di cui all'art. 149, comma 4, lettera e) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Infatti tale atto, sicuramente fondamentale ai fini della unificazione delle metodologie di catalogazione tra Stato e Regioni, troverà, per quanto riguarda l'attività del CRD, una applicazione nei seguenti ambiti di collaborazione:

- programmazione concertata con le Soprintendenze delle iniziative di catalogazione;
- coordinamento nello svolgimento delle attività di catalogazione con gli altri Servizi dell'Area;
- reciproca disponibilità dei dati grazie al costituendo sistema informativo dei beni culturali ed ambientali della Regione Lazio e di quello utilizzato dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) a livello nazionale;
- elaborazione, pubblicazione e diffusione dei dati e delle ricerche di catalogazione.

All'interno dell'Ente Regione, il processo di riorganizzazione delle strutture, ha consentito un espletamento della attività di pianificazione all'interno del Dipartimento Cultura, Spettacolo, Turismo e Sport, insieme ad un efficace orientamento delle risorse umane verso processi di responsabilizzazione anche mediante la partecipazione a programmi europei e a coordinamenti interassessoriali e interregionali di propria pertinenza.

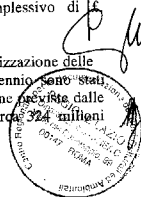
In questo quadro di "indirizzo e gestione", coordinati tra loro, si sono inserite anche tutte le attività previste nel precedente Piano Triennale.

Gli obiettivi fondamentali raggiunti, che costituiscono la base del lavoro futuro e, quindi, anche i contenuti del presente documento programmatico pluricennale, sono stati i seguenti:

a) realizzazione del sistema informativo dei beni culturali e ambientali. Nel triennio 1999-2001 si è concluso l'iter tecnico e amministrativo della gara pubblica (appalto-concorso) per la fornitura e posa in opera del Sistema Informativo dei beni culturali e ambientali con l'aggiudicazione dell'appalto medesimo alla Società I.S.E.D., Ingegneria dei Sistemi Elaborazione Dati S.p.A., mandataria di un'Associazione Temporanea di Imprese, per l'importo complessivo di L. 1.020.000.000 (I.V.A. inclusa);

b) proseguimento dell'attività di catalogazione sul territorio legata anche alla utilizzazione delle graduatorie regionali di catalogatori approvate nel corso del 1997-98. Nel triennio sono stati stipulati n. 195 contratti con catalogatori esterni, appartenenti alle diverse discipline previste dalle graduatorie, per un investimento complessivo di circa 2.000 milioni (di cui circa 324 milioni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE



*bu*

derivanti da finanziamenti dell'Obiettivo 5b solo per l'annualità 1999 e circa 1650 milioni nel triennio di riferimento derivanti dai finanziamenti ordinari del CRD). Complementare a tale attività contrattuale è stato il supporto tecnico-amministrativo che ha consentito di stipulare dei contratti di collaborazione con i catalogatori e di gestire gli stessi sotto gli aspetti di carattere amministrativo, contabile, previdenziale, assicurativo e fiscale.

I catalogatori hanno operato in territori che comprendono circa il 40% dei comuni del Lazio e che sono stati individuati secondo criteri coerenti con altri aspetti della programmazione regionale, al fine di favorire integrazioni e compatibilità che facciano della catalogazione, oltre che un momento di conoscenza e di approfondimento scientifico, anche uno strumento utile alle attività più complessive di gestione del territorio.

Altro traguardo significativo è stata l'approvazione della Delibera di Giunta Regionale n. 205 del 1/2/2000 che ha introdotto "Criteri di flessibilità delle graduatorie regionali dei catalogatori dei beni culturali ed ambientali (DGR n. 3901/96) e integrazioni delle voci di tariffe previste".

E' in corso la predisposizione di un nuovo Avviso pubblico per la formazione di graduatorie di laureati esperti in censimento e catalogazione dei Beni Culturali e Ambientali del Lazio, giovani laureati e disegnatori di reperti archeologici, che ha avuto il parere favorevole dal comitato tecnico scientifico nella seduta del 19/6/2001;

c) collaborazione con altre strutture regionali ponendosi come punto di riferimento per la raccolta, la disponibilità, l'elaborazione e la diffusione dei dati relativi al patrimonio culturale e ambientale. Al riguardo significative sono state le collaborazioni elencate nel "piano triennale 1999-2001" ed eseguite, per i propri compiti istituzionali, con altri assessorati regionali al fine di dare attuazione a progetti operativi e comuni;

d) apertura al pubblico degli archivi e della biblioteca del CRD. Il Centro ha fornito ai fruitori succedutesi nel triennio trascorso la necessaria assistenza tecnica e scientifica per la consultazione della documentazione in suo possesso, e per un efficace sistema di informazione sulla documentazione esistente e consultabile presso altre sedi. A tal proposito significativa è stata l'attuazione del progetto di "animazione" degli archivi attuato in via sperimentale. Sono stati effettuati sei incontri con studenti delle scuole medie superiori, dell'Università. La finalità di tale iniziativa è quella di promuovere la conoscenza degli archivi e delle attività del Centro da parte delle altre istituzioni.

Parimenti rilevante è stata l'attività rivolta ad "attrezzare" il CRD a fornire un servizio informativo sulla documentazione esistente per il territorio laziale conservata in sedi diverse dal Centro Regionale di Documentazione. Per quanto riguarda l'arricchimento del Servizio in merito alla raccolta di informazioni e di dati relativi ai beni demotnoantropologici (DEA) sono state effettuate schedature di tesi di laurea e di dottorato discusse negli atenei del Lazio ed è stato avviato lo spoglio della documentazione DEA conservata in alcune istituzioni centrali e locali.

Sempre in merito all'intensificazione dei rapporti con le istituzioni tecniche e scientifiche operanti nel territorio è stato aperto un rapporto di collaborazione con le Università del Lazio attraverso la stipula di convenzioni mirate ad accogliere, sia presso il CRD sia presso gli altri Servizi dell'Area Beni Culturali e CRD, studenti, in qualità di tirocinanti e stagisti, interessati al campo della documentazione territoriale, della catalogazione e valorizzazione dei beni culturali.

e) partecipazione alle attività del Coordinamento Interregionale Cultura, con particolare riferimento al tema della Catalogazione, per la quale la Regione Lazio ricopre il ruolo di capofila. Il lavoro svolto nel triennio precedente ha portato, fra l'altro, alla firma del già citato accordo tra il Ministero per i beni e le attività culturali e le Regioni pubblicato nel marzo 2001.

IL PREGIUDICATO DELLA GIUNTA REGIONALE





Con questi obiettivi più significativi e con le altre attività scientifiche che il CRD ha portato avanti nel corso del triennio 1999- 2001 è stata data sostanziale attuazione al piano triennale 1999-2001.

### Linee programmatiche del Piano triennale 2002-2004

La predisposizione del bilancio regionale pluriennale 2002-2003, che prevede per le attività del Centro un budget annuale di un miliardo e mezzo, consente ora di avviare una programmazione triennale che permette di delineare gli obiettivi strategici futuri.

I programmi del Centro saranno mirati alla maggiore diffusione possibile, sia all'interno che all'esterno della Regione, sia del proprio patrimonio di dati e informazioni, sia delle proprie attività istituzionali, sia del tipo di "servizio" offerto, anche in considerazione della rete di relazioni esterne che si va sempre più ampliando e delle innovazioni normative che pongono la Regione al centro della rete dei servizi di documentazione in materia di beni culturali e ambientali relativi al territorio regionale.

Alla luce di tali considerazioni le principali linee strategiche di programmazione per il triennio 2002-2004 sono le seguenti:

- 1) **avvio e messa a regime del "sistema informativo dei beni culturali e ambientali del Lazio";**
- 2) **incremento dell'attività di censimento e catalogazione sul territorio;**
- 3) **avvio e gestione di graduatorie di laureati esperti in censimento e catalogazione dei beni culturali e ambientali, giovani laureati e disegnatori di reperti archeologici;**
- 4) **gestione del protocollo d'intesa con il Ministero per la definizione con l'ICCD e le altre Regioni di standard e metodologie;**
- 5) **intensificazione dei rapporti con le altre strutture regionali e con le istituzioni scientifiche operanti sul territorio regionale;**
- 6) **attività di valorizzazione e pubblicizzazione dei dati svolte direttamente dal CRD o in collaborazione con altre strutture regionali o istituzioni esterne;**
- 7) **partecipazione a progetti di iniziativa europea;**
- 8) **riordinamento degli archivi, biblioteca, cartografia e fototeca.**

L'aggiunta di ulteriori 500 milioni stanziati in aggiunta al miliardo annuo del triennio precedente saranno destinati in gran parte alla catalogazione tenendo conto delle potenzialità operative del CRD e dell'esigenza di utilizzare le nuove graduatorie regionali degli addetti a tale attività. Si riporta, per grandi settori di intervento, la seguente previsione di ripartizione delle risorse derivanti dal budget disponibile:

	<u>2002</u>	<u>2003</u>	<u>2004</u>
A) attività di censimento e catalogazione	70%	70%	70%

*bu*

IL DIRETTORE DELLA GIUNTA REGIONALE



B) collaborazioni con altre strutture o istituzioni, attività scientifiche e iniziative di valorizzazione, circa	20%	20%	20%
C) acquisto di beni e attrezzature; biblioteca; spese di funzionamento, circa	10%	10%	10%

Tali risorse finanziarie troveranno la effettiva quantificazione nei rispettivi piani annuali che individueranno, di volta in volta, le iniziative programmate nel presente piano triennale, ai fini della loro concreta realizzazione.

### **1. Avvio e messa a regime del "sistema informativo dei beni culturali e ambientali del Lazio" (S.I.T.)**

L'avvio, la messa a regime e la gestione del Sistema informativo dei beni culturali e ambientali del Lazio costituisce uno dei settori portanti dell'attività triennale: una volta accertata l'operatività della ditta vincitrice della gara per la realizzazione del sistema, i funzionari del CRD dovranno collaborare con essa quali referenti per le diverse tipologie dei beni da catalogare. Quanto previsto nel capitolato prodotto nel 1999 dovrà essere aggiornato sia in generale per l'architettura del Sistema sia per ciò riguarda l'apparato schedografico.

La recente realizzazione del Sistema informativo del Catalogo Generale motiva infatti una revisione ed un aggiornamento di tutti i tracciati schedografici che con l'occasione sono stati rivisti, anche grazie al lavoro svolto dai funzionari del CRD nell'ultimo biennio (vedi punto 4), e di cui bisognerà tenere conto nella fase di realizzazione, compatibilmente con le risorse finanziarie; uno dei risultati di tale lavoro sarà l'allineamento di alcuni campi per tutti i modelli di schede tenendo conto dell'esperienza già effettuata in tal senso dall'ICCD.

In particolare, per ciò che riguarda i beni demotnoantropologici sarà necessario operare una revisione dei modelli indicati in precedenza. Infatti, per i beni materiali l'attuale tracciato BDM sostituisce il precedente tracciato FKO, come già segnalato nel capitolato del 1999; mentre per i beni immateriali la scheda BDI, di recente realizzazione e in via di sperimentazione, sostituisce i precedenti tracciati FKC, FKM E FKN.

Per quanto attiene invece alle schede riguardanti i beni archeologici sarà necessario aggiornare il tracciato della scheda SI, il cui modello è stato recentemente messo a punto e sperimentato ed il tracciato della scheda MA/CA in corso di revisione. Analoghi aggiornamenti verranno portati alle schede dei beni architettonici e storico-artistici in collaborazione con l'ICCD.

Altre piccole modifiche dovranno essere apportate anche alle schede ICR, di concerto con lo stesso Istituto.

Per ciò che riguarda i beni naturalistici sarà necessario apportare alcuni aggiornamenti ai diversi modelli di schede utilizzate per la catalogazione dei beni zoologici e di quelli geologici. Inoltre, in previsione di un accordo con l'ICCD sulle modalità di catalogazione del patrimonio naturalistico, il gruppo di lavoro che verrà appositamente costituito si occuperà degli eventuali ulteriori aggiornamenti che verranno apportati ai tracciati schedografici, anche in base alle risorse disponibili ed ai risultati ottenuti.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella strutturazione dei livelli di utenza e nella creazione dei collegamenti con le diverse banche dati di enti pubblici di ricerca. In questa fase bisognerà tenere conto, per i beni archeologici, architettonici, demotnoantropologici, storico-artistici, di quanto previsto negli art. 3, 4, 5 dell'Accordo di programma stipulato tra le Regioni italiane ed il Ministero per i beni e le attività culturali (vedi punto 4).

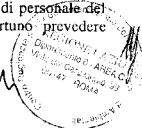
Una volta realizzato e collaudato il sistema informativo, oltre all'impiego di personale del CRD per la revisione e il controllo dell'apparato schedografico, sarà opportuno prevedere

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

*bu*

*of*

*of*



l'utilizzo di personale esterno sia per la destrutturazione, sia per l'inserimento delle schede -sia quelle validate o in via di validazione da parte dell'ICCD- e degli archivi grafici e fotografici.

La complessità della gestione del sistema informativo rende necessario prevedere una forma di assistenza informatica successiva a quella che la ditta incaricata della realizzazione del Sistema dovrà fornire nei termini di legge.

Il Sistema Informativo Territoriale dei beni culturali ed ambientali della Regione Lazio (S.I.T.) consentirà di gestire banche dati contenenti le informazioni presenti nelle oltre 25.000 schede già elaborate, altrettante immagini, oltre 700 rilievi di monumenti e reperti archeologici della regione, la cartografia, che potranno essere disponibili alla consultazione di tutti gli Enti ed Istituzioni interessati.

Una volta avviata la realizzazione del S.I.T., sulla base dei criteri sopra esposti, si potrà pensare alla progettazione, sempre compatibilmente alle risorse finanziarie, del recupero e della bonifica di pregresso banche-dati cartacee esistenti all'interno della struttura e di studiare possibili collegamenti con altre banche-dati informatizzate, ritenute utili ai fini della catalogazione e residenti presso altre Istituzioni.

## 2. Incremento dell'attività di censimento e catalogazione sul territorio

Il compito istituzionale più significativo del Centro è la raccolta dei dati, per ciascuna tipologia di bene culturale.

A tale attività è preposta la maggior parte del personale interno e ad essa viene destinata gran parte delle risorse finanziarie disponibili, che per questo triennio non saranno inferiori al 70% del budget assegnato. Inoltre l'attività di catalogazione comporta la consistente utilizzazione delle graduatorie dei catalogatori esterni, con importanti risvolti dal punto di vista occupazionale, e si situa in connessione con gli altri aspetti della programmazione regionale.

La scelte dei comuni in cui programmare l'attività di catalogazione terrà conto in prima battuta delle aree:

- dove si manifestano esigenze scientifiche o territoriali di "chiusura" di indagini già avviate;
- che meglio si prestano alla sperimentazione di schede di recente definizione, nell'ambito delle scelte territoriali sopra enunciate;
- dove sono in corso esperienze di "programmazione integrata" nei settori Ambiente - Cultura - Turismo;
- già inserite in progetti o realizzazioni di sistemi museali territoriali o tematici;
- interessate da progetti in comune con altre strutture regionali o con altre istituzioni tecniche, scientifiche e amministrative, eventualmente anche con una compartecipazione operativa e finanziaria.

Il personale scientifico del CRD proseguirà l'opera di direzione dei programmi di censimento e di catalogazione individuando le situazioni, i contesti, i beni che devono formare oggetto di intervento di catalogazione, seguendo e controllando dell'elaborazione delle schede e validandole in vista del loro inserimento nel S.I.T.

Si prevede di intensificare la collaborazione tra CRD e Servizio Musei per un' integrazione fra le attività di catalogazione dei beni presenti sul territorio e quelle dei beni musealizzati al fine di una uniformità metodologica, di obiettivi e di omogeneità delle tariffe.

E' previsto, infine, un incremento della schedatura conservativa che confluirà nella banca dati del Polo Regionale della "Carta del Rischio", realizzato in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Restauro sulla base di un finanziamento europeo (Interreg II C). La schedatura, che per le sue caratteristiche specifiche verrà affidata a personale specializzato, consentirà di segnalare i monumenti a rischio e di programmare interventi di manutenzione.

IL DIRETTORE DELLA REGIONE LAZIO

Lu

Lu

Lu

### **3. Avvio e gestione delle nuove graduatorie di laureati esperti in censimento e catalogazione dei beni culturali e ambientali, giovani laureati e disegnatori di reperti archeologici**

L'avviso pubblico per l'avvio e la gestione di nuove graduatorie di laureati esperti in censimento e catalogazione dei beni culturali e ambientali, giovani laureati e disegnatori di reperti archeologici è costituito da un articolato specifico per le seguenti otto discipline: beni architettonici; beni archeologici; beni storico-artistici; beni demotecnologici; beni musicali; beni geologici; beni botanici; beni zoologici. Ciascuna graduatoria è composta di due liste: una per laureati esperti in censimento e catalogazione e l'altra per giovani laureati. Per i beni archeologici si prevede la costituzione di un ulteriore elenco di disegnatori di reperti.

L'avviso pubblico è stato concepito in modo da proporre diversi modelli e criteri di valutazione dei titoli a seconda della lista considerata nonché un accesso differenziato alle attività previste.

La redazione delle otto graduatorie e delle relative liste necessita dell'espletamento delle seguenti attività: nomina e insediamento delle commissioni; organizzazione di un gruppo di lavoro per la ricezione e lo smistamento delle domande pervenute; esame e valutazione dei titoli da parte delle commissioni; definizione e pubblicazione delle graduatorie; avvio e gestione delle graduatorie e della relativa attività contrattuale tenendo conto delle vigenti disposizioni in materia fiscale e assicurativa dopo l'entrata in vigore della legge 21-11-2000 n. 342, che ha disposto l'assimilazione dei redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa a quelli di lavoro dipendente. A riguardo, dopo che il Dipartimento Risorse e Sistemi ha diramato la circolare 29-5-2001 n. 28787, sono state definite le modalità di liquidazione dei compensi già maturati ai catalogatori. Per il triennio 2002-2004 si prevede di perfezionare tale problematica.

### **4. Gestione del protocollo d'intesa con il Ministero per la definizione con l'ICCD e con le altre Regioni di standard e metodologie**

Nella GU n. 56 del 8.3.2001 è stato pubblicato il testo dell' "Accordo tra il Ministero per i beni e le attività culturali e le regioni per la catalogazione dei beni culturali" citato in premessa.

Nell' Accordo viene recepito il nuovo ruolo che il D.L. 112/98 ha assegnato alle Regioni e alle Province Autonome in materia di catalogazione, specificato e perfezionato proprio con tale documento. Sono due gli elementi costitutivi del testo: il primo è la creazione del sistema informativo del Catalogo Generale ed il collegamento con i vari sistemi informativi regionali; il secondo è l'aggiornamento e l'unificazione delle metodologie per la catalogazione e la documentazione. Bisognerà realizzare sistemi informativi e banche dati in linea fra loro, che consentano di gestire e valorizzare i beni culturali e ambientali e di attuare un'attenta pianificazione territoriale ed una migliore conservazione. Di tale aspetto la Regione Lazio, in qualità anche di regione capofila per la catalogazione, dovrà farsi carico nei confronti delle province e dei comuni che intendano creare analoghi sistemi in modo che sia possibile condividere i dati e gestirli correttamente, garantendo il rispetto della normativa vigente sulla sicurezza dei dati e dei beni stessi, sulla tutela del diritto di autore e della privacy.

Sempre d'intesa con l'ICCD, che sarà il coordinatore di tali iniziative, si dovrà fissare un calendario d'incontri con le Soprintendenze per definire sia la programmazione sia, soprattutto, le modalità aggiornate di scambio delle schede per una loro tempestiva diffusione ai Comuni ed agli Enti proprietari.

Contemporaneamente saranno necessari: l'aggiornamento ed l'ampliamento graduale delle metodologie di catalogazione e documentazione del patrimonio culturale e ambientale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

*De*

*CF*

*[Signature]*



conseguente definizione di standard normativi; lo studio di forme di integrazione dei vari Sistemi Informativi Territoriali; la creazione di cartografie tematiche, banche dati e documentazioni grafiche, fotografiche e audiovisive; l'individuazione dei livelli di utenza, ecc. Proseguirà, quindi, l'attività, iniziata nel triennio precedente, di collaborazione con l'ICCD, con il quale saranno redatti programmi di lavoro congiunti per aggiornare e sperimentare i tracciati schedografici, definire gli standard normativi anche per quanto attiene la documentazione (in particolare cartografica, grafica e audiovisiva) e per redigere i vocabolari. Saranno affrontate anche le problematiche relative alla creazione ed al collegamento delle banche dati tra Enti Locali. Si prevede, inoltre, di creare un gruppo di lavoro congiunto per la realizzazione di standard catalografici per le discipline naturalistiche.

Nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo si ritiene, infine, indispensabile avviare un programma comune che affronti la questione della formazione degli operatori nel settore della catalogazione. I risultati del lavoro dovranno essere argomento di confronto con i comuni e le province del Lazio interessati alla catalogazione, con i quali sarà possibile attivare specifiche convenzioni.

Una prima esperienza in questa direzione è già stata avviata con il Centro di Catalogazione dei BB. CC. della provincia di Viterbo per l'attuazione della L.R. 71/90. Il CRD, quale struttura regionale competente alla realizzazione complessiva del sottoprogetto B1 (di cui alla citata Legge Regionale 71/90), oltre al trasferimento dei fondi, sta collaborando per quanto riguarda gli aspetti progettuali e metodologici della catalogazione oltre che per l'allineamento del Sistema Informativo. Per quest'ultimo aspetto si prevede di stipulare un'apposita convenzione concernente la condivisione della catalogazione e la strutturazione delle rispettive banche, per lo scambio delle informazioni alla luce di quanto previsto dal succitato Accordo. Inoltre le campagne di catalogazione che la provincia sta avviando saranno concordate, in modo da evitare inutili e dispendiose sovrapposizioni ed utilizzeranno le graduatorie dei catalogatori della Regione Lazio.

Per definire e mettere a fuoco tutte le questioni derivate dall'Accordo e in vista della sua piena attuazione, si prevede di promuovere un convegno o seminario, nel corso del triennio 2002-2004, con la partecipazione delle istituzioni interessate.

Si provvederà, inoltre, ad approfondire ed attuare il Protocollo d'intesa fra la Regione Lazio e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

#### 4.1 Metodologie di catalogazione in materia di beni archeologici

Nel triennio scorso si era già attivato con l'ICCD un gruppo di lavoro che rivedesse i tracciati schedografici delle schede SI (Sito), MA/CA (Monumento/Complesso Archeologico) e prevedesse la creazione di un modello TMA (Tabella Materiali Archeologici) da utilizzare per le indagini territoriali. La prima sperimentazione ha riguardato il tracciato della scheda SI di cui sono state stabilite le obbligatorietà e che hanno visto una partecipazione all'elaborazione delle norme di compilazione. Questa fase si è conclusa con il testaggio di oltre 200 schede fornite dal CRD ed effettuato congiuntamente. Entro breve dovrebbe essere completata la pubblicazione dei risultati raggiunti, comprensiva del tracciato, delle norme e di esempi di schede compilate a cui il CRD parteciperà con propri contributi scientifici.

Per il triennio prossimo, a fronte di un programma di lavoro congiunto con altre istituzioni e con il Servizio Musei, si prevede di partecipare all'elaborazione di vocabolari di termini archeologici riguardanti i reperti preistorici tenendo conto di tutto quanto si sta già facendo dalle Soprintendenze. Tale iniziativa è prevista nell'ambito della catalogazione del patrimonio museale, in relazione alle schede RA. Al riguardo si rimanda all'apposito Piano Triennale del Servizio Musei per un approfondimento sull'argomento.

cu

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE



Si prevede inoltre di elaborare, attuando quanto previsto dall'Accordo ed in collaborazione con le istituzioni interessate, le liste terminologiche necessarie per la compilazione delle schede di Sito e quelle relative alla redazione delle schede MA/CA. Di quest'ultimo modello è iniziata la revisione a cui seguirà una fase di sperimentazione, mentre solo in seguito verranno valutati i risultati dell'utilizzo delle TMA, con eventuali modifiche al tracciato. Il lavoro di revisione riguarderà anche gli standard per la documentazione grafica che viene allegata alla scheda MA/CA.

Per alcuni aspetti sia metodologici sia relativi alla sperimentazione di vocabolari potrebbero essere utilizzati catalogatori esterni o stagisti del CRD, che lavorerebbero sotto la guida e con la revisione scientifica dei funzionari archeologi. I risultati saranno parte della costituenda banca dati del sistema informativo territoriale e verranno pubblicizzati congiuntamente nelle sedi opportune (pubblicazioni, sito Internet ICCD, ecc.).

#### 4.2 Metodologie di catalogazione in materia di beni demotnoantropologici

Nel triennio scorso l'ICCD ha costituito un gruppo di lavoro Stato-Regioni, con la partecipazione dell'Associazione Italiana per le Scienze Etno-Antropologiche e con il coordinamento scientifico della Regione Lazio, allo scopo di giungere all'elaborazione di una nuova scheda per i beni demotnoantropologici immateriali (BDI) che è stata progettata tenendo anche conto di precedenti tracciati. Il gruppo di lavoro, che ha preso avvio alla fine del 1999, nel corso di numerosi incontri e di un fitto scambio di comunicazioni, è giunto all'elaborazione del tracciato e della relativa normativa della scheda. Entro il 2001 si è previsto di pubblicare una prima parte della scheda comprendente il tracciato e la normativa per poterla offrire a un uso sperimentale; successivamente verrà pubblicata una seconda parte, comprensiva dei saggi introduttivi e degli esempi di schede compilate.




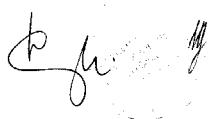
Nel triennio si prevede di: a) effettuare un'ampia sperimentazione della scheda BDI - sia sul terreno, sia in archivio, sia per ciò che attiene le destrutturazioni e revisioni di vecchie schede FK (FKM, FKN e FKC) elaborate dal Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari - affidandola ai catalogatori esterni ed eventualmente agli stagisti laureati del CRD sotto la guida e con la revisione scientifica dei funzionari antropologi; b) redigere i testi introduttivi di competenza per la pubblicazione della seconda parte della scheda, che presumibilmente avverrà entro il triennio; c) redigere gli esempi di schede compilate a partire dai risultati della sperimentazione di cui al punto a); d) approntare i vocabolari attualmente mancanti e/o completare quelli già avviati; e) pubblicizzare la nuova scheda nelle sedi opportune in collaborazione con l'ICCD, anche in relazione ad eventuali esigenze formative; f) proseguire nel coordinamento scientifico del gruppo di lavoro.

#### 4.3 Metodologie di catalogazione in materia di beni naturalistici

Come già detto l'ICCD intende avviare un tavolo di lavoro con il CRD per prendere in esame la schedatura dei beni naturalistici. Le diverse schede utilizzate dal CRD per la catalogazione dei beni naturalistici sono il risultato del lavoro dei singoli specialisti geologi, botanici e zoologi, svolto in collaborazione con l'Università di Roma "La Sapienza" e con l'E.N.E.A. Si tratta di una raccolta schedografica molto ricca di informazioni, dettagliate ma, nello stesso tempo, facilmente interpretabili. Una efficace e proficua collaborazione tra CRD e ICCD permetterà di giungere ad una intesa sulle modalità di catalogazione del patrimonio ambientale e, inoltre, offrirà l'occasione di elaborare un "documento-guida" che potrà essere utilizzato su tutto il territorio nazionale.

Per agevolare i lavori, sarà opportuno prevedere un aggiornamento delle "Norme di Compilazione" delle schede in uso al CRD, già pubblicate, mentre per altre schede dovranno essere redatte le norme di compilazione "ex-novo".

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

## 5. Intensificazione dei rapporti con le altre strutture regionali e con le istituzioni scientifiche operanti sul territorio regionale.

Come si è detto, uno degli obiettivi del CRD è quello di far sempre più conoscere il proprio ruolo nell'ambito della documentazione dei beni culturali e ambientali, intensificando i rapporti di collaborazione con le altre strutture regionali e le iniziative di cooperazione operativa e finanziaria con tutte le istituzioni scientifiche che operano sul territorio regionale.

Per quanto riguarda l'ambito demotnoantropologico (DEA), il CRD è inserito in una rete di rapporti e collaborazioni produttive con le istituzioni tecniche e scientifiche che operano nel campo dei beni DEA. I rapporti aperti o consolidati nel corso dello scorso triennio - e che continueranno nel presente - hanno offerto la possibilità, ad esempio, di rendere visibile l'attività di documentazione e catalogazione in sedi di ricerca scientifica quali i corsi di perfezionamento e di diploma universitari sui patrimoni culturali che si sono rivelati, tra l'altro, importanti interlocutori per il progetto sui tirocini e stages formativi e di ricerca.

Anche l'assunzione di incarichi nell'Associazione Italiana per le Scienze EtnoAntropologiche (AISEA) ha consentito e consentirà di partecipare alle politiche delle istituzioni statali preposte alla gestione dei beni DEA.

Infine, in merito alla gestione di istituti territoriali e di progetti, il CRD proseguirà la partecipazione diretta alla Commissione di gestione del "Musco della civiltà contadina della Valle dell'Aniene" del comune di Roviano (RM), già avviata nello scorso triennio.

Vengono di seguito elencati alcuni progetti di collaborazione da concludere, avviare o realizzare nel triennio.

### 5.1 Coordinamento Interregionale Cultura

Alla Regione Lazio è stato confermato l'incarico di coordinare, nell'ambito della catalogazione e della documentazione dei beni culturali, il gruppo di lavoro "Coordinamento Interregionale Culturale", organismo che raccoglie la presenza delle Regioni e delle Province autonome.

Nel corso del triennio di riferimento si prevede di proseguire nelle iniziative comuni tra il Ministero e le Regioni, tra queste si configurano per il CRD:

- la partecipazione alla "Commissione tecnica paritetica nazionale" prevista dal protocollo d'intesa;
- l'organizzazione di un convegno, insieme all'ICCD, per verificare le metodologie comuni seguite dalle regioni nell'attività di catalogazione;
- le iniziative proposte dal Coordinamento Interregionale organizzate e attuate dal CRD saranno, periodicamente oggetto di impegni economici, che verranno individuati all'interno dei piani annuali.

### 5.2 Progetto interassessorile per una Guida alla viticoltura nel Lazio. Schedatura e documentazione in collaborazione con l'Assessorato Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale

Il progetto, già avviato nel precedente triennio con la ricerca sull'arca dei Castelli Romani e del Frusinate, prevede la continuazione della ricerca nelle restanti province, in collegamento con

cu

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

1981

to fu



alcuni progetti di catalogazione di ambito demotnoantropologico e la diffusione dei risultati attraverso la pubblicazione di una serie di volumi, completi di CD Rom interattivi, sulle aree vinicole della Regione. Il lavoro, ideato dai funzionari ricercatori del CRD, verrà realizzato in collaborazione con i catalogatori inseriti nei progetti demotnoantropologici del triennio e con il finanziamento dell'Assessorato Sviluppo Agricolo, che fornirà anche dati sulla promozione e produzione vitivinicola.

5.3. Partecipazione all'attività di elaborazione programmatica nelle aree di "programmazione integrata" nei settori "ambiente-cultura-turismo"

In attuazione della Legge Regionale n. 40/99, prosegue il lavoro di impegnativa ed innovativa programmazione territoriale, svolto in collaborazione con le altre strutture dello stesso Assessorato, competenti in materia culturale e turistica, e con i Dipartimenti "Ambiente e Protezione Civile", "Urbanistica", "Lavori Pubblici", "Agricoltura" e con l'Area "Programmazione".

Le aree attualmente interessate da questa programmazione sono: Media Valle del Tevere, Comprensorio dei Monti Lepini, Valle del Liri, Alta Tuscia, e Valle dell'Aniene. Di queste le prime tre si trovano ad uno stato avanzato di progettazione, mentre le altre richiedono ancora studi di dettaglio ed approfondimenti per la elaborazione di documenti programmatici relativi alla organizzazione dei servizi, alle prospettive di valorizzazione, alle linee prioritarie di sviluppo economico e sociale, alle problematiche gestionali e dell'occupazione.

5.4. Collaborazione con il Servizio Musei: partecipazione alla progettazione e realizzazione di sistemi museali tematici e iniziative per la valorizzazione di aree archeologiche

L'attività di partecipazione alla progettazione e realizzazione di sistemi museali tematici, avviata nel corso del 1998 e proseguita negli anni successivi, continuerà a consistere nella collaborazione che si presta al Servizio Musei per la progettazione e la realizzazione dei sistemi museali tematici "preistorico-protostorico" (PROUST), "demotnoantropologico" (DEMOS) e "naturalistico" (RESINA), oltre che per la pubblicazione delle linee-guida dei sistemi museali tematici stessi e per la ideazione e realizzazione del sito Internet ad essi dedicato.

Il CRD collaborerà inoltre con il Servizio Musei alle iniziative per la valorizzazione di aree archeologiche, in particolare per il triennio di riferimento, è previsto un intervento su quella di Pratica di Mare per la quale la Giunta Regionale ha previsto uno stanziamento di fondi al fine di salvaguardare le vestigia e le origini romane della città

5.5 Progetto: Censimento dei diritti civili e delle proprietà collettive

Il progetto, giudicato meritevole di menzione speciale nell'ambito del "Premio Ragionando 2001" organizzato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e del Forum PA, articola un'attività direttamente correlata alle funzioni svolte nell'Amministrazione Regionale dall'Area "Usi Civili" del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale e dall'Area "Rapporti Autonomie Locali" del Dipartimento Affari strategici, Istituzionali della Presidenza, e si concretizzerà per il triennio in :

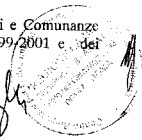
- a- Organizzazione dei dati raccolti nel Censimento delle Università, Associazioni e Comunanze Agrarie esistenti o sopresse nel territorio regionale operato nel triennio 1999/2001 e dei

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

cc

ca

ca





materiali del Seminario che si terrà indicativamente nel dicembre 2001 a Viterbo e loro eventuale completamento.

- b- Nel triennio 1999-2001 si è proceduto all'elaborazione ex-novo di una Scheda che consente il censimento per ogni territorio comunale delle fonti documentarie imprescindibili per un corretto rilevamento dei diritti civici e delle proprietà collettive nella Regione Lazio. La Scheda-Comunc è stata sperimentata e presentata alle Province. E' stata altresì elaborata anche una seconda Scheda attinente le Università Agrarie in corso di sperimentazione attraverso il censimento degli Enti.
- Entrambe le schede, attraverso apposita convenzione con la Provincia di Viterbo, saranno inserite nel Sistema Informativo Provinciale e nel triennio 2002-2004 si provvederà all'implementazione dei dati anche attraverso attività di censimento direttamente operata dal Centro di Documentazione BB. CC. di Viterbo o di altri Enti di cui il CRD provvederà alla revisione scientifica.

#### 5.6 Progetto APE (Appennino Parco d'Europa)

Il Programma A. P. E. vede coinvolte le regioni appenniniche (Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) e si pone come obiettivo la valorizzazione e la rivitalizzazione di questa dorsale montuosa.

All'interno di questo programma, il CRD è chiamato a collaborare con l'Assessorato "Ambiente e Protezione Civile" e con l'A. R. P. (Agenzia Regionale per i Parchi), nell'ambito del progetto "Le Piste dell'Appennino - Programma integrato di iniziative, strutture e attività per lo sviluppo del turismo sostenibile nel territorio e nei parchi dell'Appennino laziale", che potrebbero prevedere, qualora approvato dalla Comunità Europea, un cofinanziamento al momento non quantificabile, delle strutture regionali coinvolte.

Con questo progetto, la Regione Lazio e l'A. R. P. confermano il loro impegno ad operare affinché il turismo contribuisca alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio insito nel sistema delle aree protette del Lazio, ed aderiscono inoltre alla Carta europea del turismo sostenibile.

#### 5.7 Progetto per la valorizzazione del Fiume Tevere (Tevere come tour)

Si tratta di un progetto avviato dalla Regione Umbria in accordo con la Regione Lazio, il Ministero dell'Industria ed altri Soggetti. Prevede la valorizzazione ambientale e turistica del Fiume Tevere, finalizzata alla sua percorribilità, e si propone come integrazione e completamento al progetto VA.TE. (Programmazione integrata per l'area della Media Valle del Tevere), limitato ai comuni compresi tra Magliano Sabina e Riano, sia per quanto riguarda le analisi di dettaglio operate sul territorio, sia per quanto riguarda la navigabilità del fiume.

Si propone, a seguito dell'individuazione delle emergenze diffuse sul territorio, la scelta di due aree pilota (una per la Regione Umbria, una per la Regione Lazio) nelle quali realizzare tutte le fasi previste dal progetto.

Il programma, per la fase di progettazione, gode già di un finanziamento da parte del Ministero dell'Industria - Dipartimento per il Turismo; nella successiva fase di realizzazione potrebbe essere necessaria anche una forma di cofinanziamento, al momento non quantificabile, da parte delle strutture regionali coinvolte.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Lu*

*[Signature]*

*[Signature]*

### 5.8 Attività di tirocini e stages

Il CRD e gli altri servizi dell'Area Beni Culturali e CRD (Archivi, Biblioteche e Musci) proseguono le attività inerenti il progetto "Tirocini e stages formativi e di ricerca" che, a livello di indicazioni generali, era già presente nel precedente Piano Triennale.

L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito di un più ampio progetto di collaborazione con le Università del Lazio, propone l'Area come sede per tirocini e stages. Il progetto, nato anche allo scopo di prestare particolare attenzione al recente processo di apertura delle Università alla realtà del lavoro e della formazione professionale, viene messo in atto, come previsto dal Decreto n. 142 del 25/03/1998 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, attraverso la stipula di convenzioni con le diverse strutture accademiche, elaborazioni di progetti formativi concordati con le Università e lo svolgimento del ruolo di "tutor" sia da parte dei funzionari dell'Area sia da parte delle Università stesse.

Il progetto è rivolto a quelle facoltà, dipartimenti, cattedre, corsi e scuole che abbiano interessi nel campo della documentazione territoriale, catalogazione e valorizzazione dei beni culturali con particolare riferimento alle specifiche competenze professionali contenute nei Servizi dell'Area. Si prevede la pubblicizzazione di alcuni dei migliori risultati.

### 5.9 Ricostruzione storica riguardante l'arca dell'ex Villa Patrizi

La ricerca, che è in corso di svolgimento con la collaborazione della Soprintendenza Archeologica di Roma, ha preso le mosse dallo studio dei reperti e della documentazione (iconografica e grafica) esistente; lo studio è finalizzato non solo alla ricostruzione storico-archeologica dell'area, interessata da ville di età imperiale di grande importanza, ma anche alle vicende legate alla ricca dimora fatta erigere dai marchesi Patrizi e completamente demolita, alla fine del XIX secolo, per i cambiamenti urbanistici della zona e definitivamente perduta. Il lavoro si concluderà con la realizzazione di una mostra, del relativo catalogo e con la diffusione dei risultati della ricerca su supporto multimediale (CD Rom).

### 5.10 Le foto di Thomas Ashby relative agli Acquedotti romani

In collaborazione con la British School at Rome (proprietaria del fondo), l'ICCD ed altre Istituzioni interessate (Soprintendenze, Università, Enti locali ecc.) si realizzerà una mostra con il relativo catalogo, aggiungendo così una nuova tappa al ciclo con cui il CRD ha divulgato questo fondamentale fondo documentario sul Lazio, destando l'interesse non solo degli studiosi ma anche di Comuni e di Istituzioni italiane e straniere che, numerosi, hanno chiesto ed ottenuto le precedenti mostre. In questa occasione si intende affrontare quella parte del fondo riguardante il complesso sistema degli acquedotti romani con particolare riguardo a Tivoli ed alla valle dell'Aniene. Tale patrimonio monumentale è stato fortemente compromesso nel secolo scorso da indiscriminati interventi sul territorio che ne hanno causato il degrado e, in alcuni casi la scomparsa, rendendo le fotografie di Ashby una preziosa testimonianza. Uno degli intenti è quindi quello di riportare l'attenzione degli Enti preposti su tali manufatti per salvaguardarne la conservazione e proporre la valorizzazione.

cu

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



### 5.11 Repertorio sui siti pre-protostorici

Nel corso del triennio precedente, il CRD si è occupato tra l'altro del censimento delle evidenze protostoriche del Lazio per le province di Roma, Frosinone e Viterbo, ultimando il lavoro di ricerca che aveva avuto inizio nel 1996 con la pubblicazione dei siti protostorici della province di Rieti e di Latina.

Tale tipo di attività sistematica si è rivelato particolarmente utile poiché ha creato un quadro di riferimento della ricerca ben definito per questa parte della disciplina archeologica, tale da costituire un *terminus post quem* alla base di ogni progetto in materia di protostoria.

L'organizzazione sistematica dei dati, al centro del proprio obiettivo nel lavoro realizzato, ha posto in essere un collegamento tra i materiali bibliografici, d'archivio, provenienti da ricerche di superficie, da attività di censimento e di catalogazione ricavate sia dalla riorganizzazione della documentazione già esistente presso il CRD, sia dalla stretta cooperazione con le Soprintendenze territoriali o competenti per indirizzo specialistico del Lazio e con altri Soggetti pubblici e privati.

Si prevede di continuare in questo sforzo di collaborazione e di messa a frutto del patrimonio in parte già esistente presso le strutture del CRD anche in occasione dell'attivazione del SIT (di cui al punto 1. di questo documento) e in collegamento con la progettazione delle attività di censimento e catalogazione dell'intera area.

### 5.12 Censimento e catalogazione del patrimonio fotografico di proprietà della Società Geografica Italiana

Si tratta del proseguimento del programma di catalogazione riferito al materiale documentario conservato presso l'Archivio Fotografico della Società Geografica Italiana, composto di tre fondi: schedato nel triennio trascorso il Fondo Dainelli, la catalogazione riguarderà negli anni 2002-2004 il Fondo storico e il Fondo Migliorini, con oltre un centinaio di immagini. Le foto schedate, secondo la scheda F, evidenziano gli aspetti geografici, antropologici e storici del Lazio. I dati così ottenuti confluiranno negli archivi del CRD.

Il progetto non prevede impegno di spesa. Il censimento sarà effettuato da un funzionario del CRD grazie anche alla disponibilità offerta dal personale della Società Geografica Italiana.

### 5.13 Collaborazione con il Servizio Archivi Storici, ricerca storica e istituti culturali regionali: Progetto "I santi patroni del Lazio"

Il progetto, promosso e finanziato dalla Regione Lazio, è realizzato con la collaborazione scientifica ed organizzativa degli Istituti Culturali (Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Istituto di Storia e Arte del Lazio Meridionale, Società Romana di Storia Patria) e della Conferenza Episcopale del Lazio. La ricerca, avviata nello scorso triennio 1999-2001, è consistita in un'indagine, anche attraverso schede di catalogo, secondo quattro ottiche disciplinari distinte (archeologia, antropologia culturale, storia agiografica, storia dell'arte), sia nelle biblioteche romane sia sul territorio, sui santi patroni di tutti i comuni delle province di Latina e Frosinone e di parte di quella di Rieti.

La presenza operativa del CRD consiste nel seguire le attività di catalogazione di tutti i gruppi disciplinari chiamati a collaborare. In particolare il CRD ha un ruolo scientifico più significativo nella ricerca del settore antropologico: elaborazione delle metodologie e degli strumenti della ricerca; attività di catalogazione diretta sul territorio; ideazione di progetti di catalogazione e affidamento di contratti su fondi ordinari annuali a catalogatori esterni.

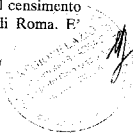
Nel triennio 2002-2004 le attività di ricerca riguarderanno il completamento del censimento nella provincia di Rieti, l'indagine nelle province di Viterbo e l'avvio di quella di Roma. F'

bu

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

CA

Di Gi



prevista la pubblicazione di una prima parte dei risultati del lavoro senza impegno finanziario per il CRD.

5.14 Collaborazione con il Servizio Soprintendenza ai Beni librari sullo stato di conservazione e tutela delle collezioni botaniche nelle biblioteche

In collaborazione con il Servizio Soprintendenza ai Beni librari dell'Arca è stato programmato un lavoro di ricerca che, partendo dal censimento delle collezioni botaniche individuate nelle Biblioteche del Lazio, accentri l'attenzione, in particolare, sul loro stato di conservazione. Ci si propone quale obiettivo di arrivare, con la sistematizzazione dei dati raccolti, associata ad un lavoro di ricerca sulle metodologie di conservazione e restauro adottate, a fornire informazioni utili per la regolamentazione di interventi appropriati per la tutela di questo patrimonio.

5.15 Studio e catalogazione di un Erbario in collaborazione con la Biblioteca Comunale Paroniana di Rieti

Si avvia la catalogazione di dettaglio di un Erbario scelto per l'interesse storico-scientifico fra le collezioni botaniche individuate e precatalogate su scheda CB. La raccolta di *exsiccata* "Hortus Hyemalis" in due volumi, conservata presso la Biblioteca Comunale Paroniana di Rieti sembra meritevole di essere valorizzata con uno studio più approfondito che permetta di descriverne la storia e il contenuto.

5.16 Le collezioni botaniche di Liberato Sabbati

Saranno catalogate in modo definitivo su scheda CB le collezioni botaniche, precedentemente individuate e precatalogate, attribuite al botanico Liberato Sabbati (1714-1779). Custode dell'Orto Botanico di Roma, ai tempi in cui era situato nell'area di San Pietro in Montorio, sul Colle Gianicolo, il Sabbati lasciò numerosi erbari e una collezione in vasi di vetro, composti per lo più a scopo didattico, oggi conservate presso differenti istituzioni. Ci si propone di arrivare a redigere un catalogo che presenti le collezioni riunite, illustri la figura del Sabbati e il significato della sua attività nell'ambito della storia della botanica romana. Ci si avvarrà della collaborazione della dott.ssa Anna Millozza ricercatrice presso il Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

5.17 Collaborazione con l'Università degli Studi "Roma Tre" per il censimento di geotopi di rilevante importanza nell'area dei Colli Albani

L'area dei Colli Albani è stata in passato interessata da attività di catalogazione dei geotopi, catalogazione che si è conclusa nel 1996 con la pubblicazione di un apposito volume. Tuttavia molti dei geotipi catalogati sono stati distrutti o pesantemente interessati da varie forme di degrado, altri sono stati oggetto di modifiche strutturali (allargamento del fronte di cava, ad esempio) ed hanno rivelato nuovi sorprendenti caratteri scientifici tali da renderli unici nel quadro geologico del territorio regionale.

Questa attività di catalogazione col Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università degli Studi Roma Tre, già impegnata in uno studio sulle caratteristiche litologiche dei prodotti "pozzolanacei" del vulcano Albano ed è svolta dal competente funzionario del CRD, relativamente alla individuazione di siti che rivestono carattere di bene geologico, siti selezionati tra quelli oggetto di indagine scientifica da parte della stessa Università degli Studi Roma Tre.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Lu

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten mark

## **6 Attività di valorizzazione e pubblicizzazione dei dati svolte direttamente dal CRD o in collaborazione con altre strutture regionali o istituzioni esterne**

Questa attività è legata alla divulgazione dei dati raccolti e riguarda sia iniziative che discendono da impegni presi precedentemente sia quelle connesse alle linee di programmazione del presente documento pluricennale, in parte già realizzate o in 'corso d'opera', perché legate a progetti previsti nel Piano medesimo.

### **6.1 Pubblicazione periodica**

Nel corso del triennio si prevede di proseguire la pubblicazione del Bollettino *Lazio cultura*, rivista periodica attualmente con cadenza annuale, suddivisa in quattro sezioni e finalizzata alla diffusione della conoscenza di attività svolte e in programma, di particolare interesse, o aventi carattere di novità, inerenti le attività proprie del CRD. L'iniziativa è stata avviata e proseguirà unitamente con gli altri servizi dell'Area Beni Culturali e CRD, ed è pertanto inserita anche nel "Piano settoriale regionale 2002-2004 in materia di beni e servizi culturali".

### **6.2 Collana riguardante i Comuni del Lazio**

Continuano le pubblicazioni della collana relative ai comuni del Lazio oggetto di catalogazione da parte del CRD, di cui sono già usciti tre volumi. Nel corso del triennio si proporranno due ulteriori pubblicazioni, relative ad altrettanti comuni del Lazio, che andranno ad unirsi a quelle già uscite in passato. Si tratta di uno strumento di grande utilità per gli Enti locali interessati in quanto raccoglie, in una forma scorrevole basata su dati scientifici, i risultati delle campagne di catalogazione effettuate sul territorio.

La scelta dei prossimi volumi oggetto di pubblicazione avverrà sulla base dei dati di catalogazione disponibili e più interessanti e sul coinvolgimento del maggior numero di discipline.

### **6.3 L'arredo urbano a Rieti negli Anni Venti**

L'Archivio Storico del Comune di Rieti, depositato presso l'Archivio di Stato di Rieti, conserva in alcuni fondi un ricco materiale documentario concernente le proposte di arredo urbano presentate negli anni venti.

Disegni a pastello o colorati, finemente dettagliati, corredano molto spesso le richieste di autorizzazione per la modifica delle facciate esterne presentate da privati cittadini. Lo studio intende pubblicizzare questa documentazione iconografica attraverso una mostra e una pubblicazione.

### **6.4 Censimento del patrimonio vincolato ai sensi delle leggi 364/1909 e 1089/1939, nella provincia di Viterbo**

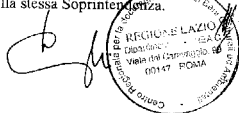
Il censimento del patrimonio vincolato ai sensi delle Leggi 364/1909 e 1089/1939 già effettuato dal CRD per il Comune e la Provincia di Rieti, ma limitato al solo Comune di Viterbo, verrà ora esteso anche al territorio provinciale.

Il progetto, svolto in accordo con la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio, che ha suscitato un notevole interesse anche da parte dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo, prevede una prima fase di catalogazione, da affidare a collaboratori esterni, con schede architettoniche inventariati degli edifici sottoposti alla legge di tutela n.1089/39, in quanto la revisione dei vincoli in base alla legge 364/09 è già stata effettuata dalla stessa Soprintendenza.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

cu

ca



I risultati di tale iniziativa saranno oggetto di una pubblicazione da realizzarsi unitamente alla Soprintendenza BB.AA.AA. Lazio.

#### 6.5 Valorizzazione del patrimonio regionale (paesaggio costruito e paesaggio naturale) della Riserva Naturale di Monte Rufeno

L'Amministrazione regionale è proprietaria di numerose aree demaniali, oltre a quelle sottoposte alle misure di salvaguardia ai sensi degli artt. 8 e 45 della L.R. 29/97. Molte di esse corrono verso il degrado oppure verso usi impropri o scarsamente produttivi.

Nell'ambito di questo progetto è stata individuata una prima area di intervento nella Riserva Naturale di Monte Rufeno, dove, a seguito di studi interdisciplinari ( catalogazione dei beni architettonici presenti, indagini e studi ambientali ) sarà possibile la valorizzazione di una parte del patrimonio regionale ritenuto interessante, sia per il costruito che per l'ambiente circostante.

I risultati del lavoro svolto in stretta collaborazione con la direzione della Riserva Naturale di Monte Rufeno, saranno resi disponibili per mezzo di materiale divulgativo (pubblicazione, depliant) la cui realizzazione prevede il cofinanziamento da parte delle strutture interessate. Nel corso del primo anno del triennio si avvieranno incontri programmatici con le strutture regionali interessate, Dipartimento Ambiente e Protezione Civile e Area "Acquisizione e gestione beni e servizi", al fine di promuovere un coinvolgimento istituzionale ed economico di tali uffici per la realizzazione del progetto in questione.

#### 6.6 Repertorio dei dipinti della Media Valle del Tevere – secoli XV e XVI – riva sinistra

Il progetto costituisce il necessario completamento della ricerca già svolta per il territorio della Media Valle del Tevere – riva destra e pubblicata dal CRD. Sono stati individuati diciotto comuni il cui territorio è lambito dal fiume o interessato ad esso, che sono stati oggetto di catalogazione da parte della Soprintendenza per i beni artistici e storici del Lazio o direttamente dal CRD. Il lavoro, in collaborazione con l'ICCD e con la stessa Soprintendenza per la fornitura del materiale fotografico, riguarderà l'aggiornamento dei dati esistenti, attraverso sopralluoghi nella zona interessata, indagine bibliografica, archivistica e fotografica. Per le opere censite verranno redatte singole schede storico critiche e per i materiali degli archivi fotografici saranno compilati specifici elenchi. Gli esiti delle ricerche saranno oggetto di una pubblicazione che fornirà un utile aggiornamento sulla situazione del patrimonio pittorico in un'area particolarmente esposta a rischio di degrado e alienazioni e che sarà conclusa nel 2002.

#### 6.7 I Magazzini cosiddetti Traianei di Ostia Antica

Verranno pubblicati, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Ostia, i risultati della ricerca e del rilievo realizzati dal CRD nel corso del triennio trascorso.

#### 6.8 Materiali archeologici inediti: siti costieri della prima età del ferro e altre collezioni

Nel corso degli anni 1997-2000, sono state effettuate diverse campagne di catalogazione dei beni archeologici relative a materiali provenienti da collezioni private o da siti inediti. In questo triennio, ci si propone di realizzare la pubblicazione dei materiali dei siti costieri della prima età del ferro del territorio di Civitavecchia e Santa Marinella, che presenta i risultati dell'attività di catalogazione e dei suoi indirizzi. I siti costieri appaiono particolarmente meritevoli di un approfondimento urgente, ora che molti di essi versano in condizioni di semidistruzione quando non

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Lu  
i A  
P  
[Stampa circolare]

sono stati obliterati da strutture moderne, portuali o abitative. La documentazione puntuale di quanto rimane degli insediamenti della prima età del ferro, insieme al recupero, quando possibile, dei pochi dati noti, si concluderà nel triennio.

Un discorso analogo, ma particolarmente indirizzato in primo luogo al censimento e alla catalogazione, può essere fatto in relazione a collezioni, raccolte, insiemi archeologici preistorici protostorici che possono essere considerati a rischio, sia per la loro collocazione che per la "mobilità", accessibilità, stato giuridico e conservazione. Per talune situazioni si propone la realizzazione di un catalogo, la cui realizzazione non comporta un impegno di spesa.

#### 6.9 Ricerca inventariale dei reperti di provenienza laziale conservati al Museo Nazionale Romano

Dopo la pubblicazione dei primi due volumi "Ritrovamenti e contesti. I reperti archeologici della provincia di Roma nelle raccolte del Museo Nazionale Romano", la ricerca svolta in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Roma, proseguirà con la catalogazione dei dati inventariali relativi alla province di Rieti e Viterbo. I risultati saranno pubblicati entro il 2004.

#### 6.10 Programma di monitoraggio delle popolazioni di *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume) nei bacini idrografici del Lazio.

L'obiettivo generale cui mira il progetto è contribuire alla salvaguardia di una specie riconosciuta a rischio, attraverso la conoscenza dello stato attuale della sua distribuzione nel territorio della Regione Lazio. Il progetto oltre a rivestire un alto valore scientifico, può altresì essere utilizzato come strumento applicativo in agricoltura. Va inoltre ricordato che la specie è protetta dalla L.R. 18 del 5/4/88 "Tutela di alcune specie della fauna minore".

Nel corso del biennio 2002 - 2003, l'attività di censimento, svolta direttamente da un funzionario zoologo del CRD e da catalogatori esterni, con la collaborazione scientifica del Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi Roma Tre, consisterà nella verifica della presenza e della distribuzione delle popolazioni di *Austropotamobius pallipes* e delle specie alloctone eventualmente rappresentate. Si procederà inoltre ad una attenta analisi dei principali parametri biotici e abiotici, coinvolti nella determinazione della presenza e dello stato di salute di tali popolazioni nei loro habitat.

Nel 2004 tutte le informazioni raccolte verranno utilizzate per la realizzazione di una pubblicazione della documentazione scientifica acquisita. Nel corso del triennio, a conclusione della fase di monitoraggio svolta nelle cinque province del Lazio, si avvieranno incontri programmatici con le strutture regionali che potrebbero essere interessate al progetto, Dipartimento Ambiente e Protezione Civile e Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, al fine di promuovere un coinvolgimento istituzionale ed economico di tali uffici per la realizzazione della "Carta di distribuzione" allegata alla pubblicazione in questione.

#### 6.11 Fauna dei monti della Tolfa

Tra gli anni 1999-2000 il CRD ha realizzato, con la collaborazione dei catalogatori incaricati una campagna di catalogazione di censimento faunistico nel comprensorio dei monti della Tolfa relativa alla comunità degli uccelli e dei pesci. I dati raccolti, che rappresentano il primo aggiornamento completo dopo le indagini faunistiche risalenti ormai al 1977, saranno oggetto di una pubblicazione scientifica-divulgativa che si presenterà nella veste editoriale simile a quella adottata per pubblicazioni analoghe.

Lu

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

#### 6.12 Valle della Caffarella. Percorsi di natura, leggende, miti e medicina popolare nel cuore di Roma

Tra gli anni 1995 e 1996 è stata realizzata dal CRD, in collaborazione con la Biblioteca "Latina" (IX Circostrizione del Comune di Roma) una campagna di censimento fotografico della flora e degli ambienti presenti nella Valle della Caffarella, un'ampia area verde che si estende tra la via Latina e la via Appia Antica ed è oggi inserita all'interno del Parco Regionale dell'Appia. Il cospicuo patrimonio fotografico sarà oggetto di una pubblicazione a carattere divulgativo, con particolare attenzione agli aspetti mitologici e di uso pratico presenti nella nostra conoscenza del mondo vegetale.

#### 6.13 I beni culturali a carattere geologico dei Monti Lepini, dei Monti Ausoni settentrionali e dei Monti Aurunci.

A seguito dell'attività condotta dai catalogatori esterni, sono stati censiti e catalogati i geotipi dei Monti Lepini, dei Monti Ausoni sett. e dei Monti Aurunci, interessando i comuni della zona centrale della catena lepina e del versante orientale della stessa relativo alla Valle Latina ed i comuni delle aree geografiche ausone e aurunche fino al territorio campano. Questa ricerca determina pertanto la copertura della totalità del territorio della Provincia di Latina ed esaurisce l'indagine scientifica riguardante il Lazio costiero meridionale. I risultati di tale ricerca saranno oggetto di un'apposita pubblicazione che costituisce il quarto volume della serie sui beni culturali a carattere geologico del Lazio.

E' prevista inoltre la pubblicazione della carta dei beni geologici a carattere geomorfologico dei Monti Lepini, frutto dell'attività di stages tra l'università degli Studi di Roma "La Sapienza" ed il CRD.

#### 6.14 Bollettino Usi Civici. Provincia di Latina

Nel triennio 1999-2001 sono stati completati i volumi riguardanti le province di Rieti e Latina dal titolo: "Una fonte documentaria per lo studio dei diritti civici e delle proprietà collettive. Il Bollettino Usi civici".

Nel corso del 2002 si procederà alla pubblicazione del volume della provincia di Latina.

#### 6.15 Censimento edifici di culto

Si propone, a cura della sedi decentrate di Fondi e di Rieti, il censimento degli edifici di culto rispettivamente della provincia di Latina e della diocesi suburbicaria di Sabina e Poggio Mirteto. I primi saranno individuati per gli aspetti storici, artistici e architettonici più significativi, i secondi saranno caratterizzati dai dati di riferimento catastali moderni e storici.

### 7 Partecipazione a programmi di iniziativa comunitaria

L'impegno della Regione Lazio per la realizzazione del programma comunitario Interreg III B MedOcc e la prossima uscita dei bandi hanno motivato il CRD ad elaborare nuovi progetti che consentano di proseguire l'esperienza del precedente triennio. Entro il 2001 saranno infatti concluse

bu

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*



le fasi di realizzazione della "Carta del Rischio del Patrimonio culturale", di cui la regione Lazio è coordinatore transnazionale e di "Vie Romane".

Si prevede quindi di promuovere la prosecuzione di questi due progetti, di cui si elaborerà una stesura definitiva in accordo con le Regioni europee che, numerose, hanno aderito all'iniziativa.

Inoltre sono emerse nuove idee progettuali, come nel caso di "ANSER (Porti romani nel Mediterraneo)", "Torri, cinte murarie e castelli" e "Sistemi e standard di Catalogazione", che potrebbero essere presentati già nel prossimo bando.

Il lavoro di ideazione di tali progetti per il programma Interreg III B (1° bando) si concluderà nel 2001 mentre l'attuazione e l'eventuale gestione saranno demandate alla loro approvazione da parte di una commissione appositamente costituita dalla Comunità Europea con il relativo finanziamento.

#### 7.1 Patrimonio culturale e ambientale a rischio: misure di prevenzione e conservazione

Il CRD è stato coordinatore transnazionale del progetto Interreg II C "Carta del Rischio del Patrimonio culturale" a cui hanno partecipato otto regioni italiane e la Catalogna. Sulla base dell'esperienza e dei risultati ottenuti si pensa di iterare il progetto con l'obiettivo di realizzare un sistema informativo territoriale, che partendo da quello elaborato dall'Istituto Centrale per il Restauro consenta di creare Poli Regionali a scala europea. Tale lavoro verrà finalizzato alla acquisizione di conoscenze sul degrado del patrimonio culturale attraverso campagne di catalogazione conservativa ed un approfondimento dell'analisi dei fattori di pericolosità presenti sul territorio. I risultati consentiranno di valutare il rischio del patrimonio, fornendo un indispensabile strumento di supporto alle politiche di prevenzione e conservazione dei beni culturali.

La Regione Lazio, come già si è detto al punto 2, intende, comunque, procedere alla schedatura conservativa per implementare il proprio "Polo Regionale" del Sistema Nazionale "Carta del Rischio".

#### 7.2 Vie romane

Nell'ambito della conoscenza e valorizzazione del reticolo stradale romano si intende intervenire in particolare su quelle strade che più sono legate ai contatti con il Mediterraneo. Si prevede di articolare strumenti di conoscenza partendo da quelli tradizionali sino alla realizzazione di indagini approfondite di tipo non invasivo. I risultati permetteranno una migliore valorizzazione di questo importante patrimonio archeologico.

#### 7.3 ANSER (porti romani del Mediterraneo)

Il progetto si prefigge di ricreare la rete di navigazione antica e valorizzare quanto conservato sia a livello culturale (porti, approdi, navi, relitti sommersi ecc.) che naturale ed ambientale (ricostruzione del paesaggio antico, delle linee di costa ecc.). Il CRD sta elaborando un progetto che riporti l'interesse su tutti i porti romani della costa, anche alla luce di quanto previsto dalla L.R. n. 1 del 5.01.2001 riguardante "norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale romano".

#### 7.4 Torri, cinte murarie e castelli

Nel progetto si prevede di promuovere iniziative di collaborazione scientifica di conoscenza e recupero del territorio. In quest'ambito si propone l'adesione all'idea - progetto che prevede una rivalutazione dei comuni localizzati lungo il percorso della S.S. 156 dei Monti Lepini

*ew*

IL PIANO DELLA GIURIA REGIONALE

*ella*

*P*



(Pedemontana) e della S.S. 7 Appia (Monti Ausoni e Aurunci) attraverso: individuazione di itinerari che integrino i contenuti culturali ed ambientali del territorio interessato; recupero e valorizzazione del patrimonio demioantropologico diffuso nei centri collinari dell'area.

#### 7.5 Sistemi e standard di catalogazione

Il progetto, ideato in collaborazione con l'ICCD, prevede di mettere a confronto e gli standard metodologici ed informatici elaborati da vari paesi del bacino del mediterraneo per sviluppare sistemi omologhi, che consentano applicazioni pratiche per creare e/o sviluppare risorse tra le amministrazioni.

Il Centro Regionale per la Documentazione dei beni culturali e ambientali, prevede di partecipare con progetti anche ad altre iniziative comunitarie.

#### 8. Riordinamento degli archivi, biblioteca, cartografia e fototeca.

Uno dei servizi che il CRD offre all'utenza regionale e non, è l'apertura dei propri archivi, della biblioteca e della cartografia.

Ai fruitori, ai quali è consentito tale accesso due volte alla settimana per l'intera giornata, il Centro garantisce anche la consulenza scientifica della propria documentazione e informazioni su quella consultabile presso altri Enti o Istituzioni.

Il riordino degli archivi di schede, di disegni e altro si pone come prioritario sia per facilitare l'accesso al pubblico sia per consentire una corretta immissione dei dati.

I funzionari del CRD, responsabili della catalogazione, pertanto si faranno carico di tale revisione e del riordino come primo atto per implementazione del SIT.

In conseguenza dell'Accordo di Programma, più volte citato, ed in base alle intese che verranno definite con le diverse Soprintendenze, si completerà il riversamento delle copie a chi di competenza.

#### 8.1 Censimento archivi e delle fonti per la catalogazione

Il CRD intende porsi anche come punto di riferimento informativo sugli archivi e la documentazione esistente presso altre sedi amministrative e scientifiche, regionali e non, in cui esista materiale consultabile in tema di beni culturali e ambientali.


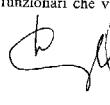
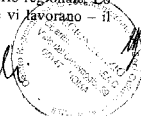
Per quanto riguarda la vincolistica ambientale, si prevede l'aggiornamento semestrale del materiale acquisito negli anni scorsi archiviandolo, diviso per tematismi, su supporto informatico.

Nell'ambito della collaborazione avviata già da alcuni anni con la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio, si prevede per il triennio 2002-2004, la creazione di una banca - dati relativa agli edifici oggetto di vincolo in base alle leggi 364/1909 e 1089/1939 e già revisionati, in parte dalla S.B.A.A.L. e in parte dal CRD. Al termine del progetto si procederà ad uno scambio dei dati acquisiti che verranno periodicamente aggiornati.

Per ciò che concerne i beni demioantropologici, prosegue l'attività di realizzazione dell'Archivio informatizzato "censimento del censito" ai fini della costruzione di un efficace sistema di informazione sulle ricerche e la documentazione in materia demioantropologica (DEA), prodotta fuori del CRD e conservata presso musei, centri di documentazione, università, istituzioni di ricerca, istituti culturali locali ed associazioni che operano sul territorio regionale. Lo scopo dell'archivio è di fornire all'utenza del Centro - nonché ai funzionari che vi lavorano - il

Lu

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

quadro più possibile completo della documentazione DEA esistente sul Lazio, anche attraverso eventuali pubblicazioni.

Relativamente al tema dei diritti civici e delle proprietà collettive verrà proseguito il lavoro di acquisizione documentaria per la costituzione di una Banca Dati della materia anche a supporto di altre strutture regionali che hanno funzioni esecutive in tema di Usi Civici e Università Agrarie.

Lo schema base di acquisizione della documentazione è costituito dalla Scheda-Comune.

Nel triennio 2002-2004 verranno organizzati e resi disponibili i dati del Bollettino della "Commissione Feudale" raccolti nel triennio 1999-2001 e la cartografia acquisita anche attraverso progetti di catalogazione degli Archivi di Stati di Frosinone, L'Aquila e Caserta.

## 8.2 Progetto interdisciplinare di "Animazione del CRD"

Nell'ambito del progetto interdisciplinare di "Animazione del CRD", già avviato negli anni 2000-2001, nel triennio si intende proseguire l'attività di incontri su temi specifici rivolti a un'utenza diversificata (ricercatori, addetti a musei archivi e biblioteche, studenti universitari e delle scuole medie superiori, studiosi del territorio, ecc.). Gli incontri hanno lo scopo di far conoscere l'attività di censimento e catalogazione del CRD anche al di fuori dell'abituale ambito di frequentazione della struttura, per una intensificazione dell'accesso agli archivi e alla biblioteca e per una più capillare offerta alle diverse potenziali utenze. Per le specifiche programmazioni annuali si rimanda ai relativi piani, nei quali verranno anche di volta in volta definite le acquisizioni della strumentazione tecnica con cui occorre attrezzare la sede di accoglienza.

## 8.3 Biblioteca

Si prevede di realizzare, nel primo anno del triennio, un depliant illustrativo del patrimonio librario della biblioteca e l'elenco delle pubblicazioni realizzate dal CRD, sia come elenco completo anche dei titoli esauriti, ma in consultazione presso la biblioteca, sia come elenco dei soli volumi disponibili per lo scambio con Enti pubblici e privati.

In conformità a due delibere di Giunta Regionale, il CRD è impegnato all'acquisto dei volumi relativi agli Appunti di topografia romana nei Codici Lanciani della Biblioteca Apostolica Vaticana e a quelli relativi alla "Storia degli scavi di Roma" di Rodolfo Lanciani. Negli anni scorsi sono state acquistate copie dei volumi che, di volta in volta, venivano pubblicati, pertanto si prevede per il triennio 2002-2004 l'acquisizione delle copie dei volumi che verranno successivamente pubblicati a completamento delle opere.

## 8.4 Cartografia moderna e archivio disegni

Si procederà alla ristampa del repertorio cartografico del CRD, aggiornato con le nuove acquisizioni e completato dall'indice dell'archivio disegni dei monumenti e reperti del Lazio. Per l'ottimizzazione del servizio si prevede un continuo aggiornamento della cartografia moderna sia su supporto cartaceo che digitale, in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni che a diverso titolo producono cartografia. Tale materiale potrà essere utilizzato anche nella creazione della banca dati cartografica del Sistema Informativo territoriale. Proseguirà l'attività di inventariazione delle nuove acquisizioni per entrambi gli archivi anche attraverso supporti informatici.

lu

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

gla

Rgh



8.5 Fototeca

Si prevede per il triennio di programmazione:

- la collocazione del materiale in idonei contenitori;
- la riorganizzazione dei criteri di numerazione del materiale fotografico;
- informatizzazione dell'archivio dei negativi;
- creazione di una banca-dati della fototeca per la fruizione della stessa da parte dell'utenza.

8.2 Potenziamento della dotazione di attrezzature tecniche

Per il tipo di servizio che il CRD deve offrire e svolgere, è indispensabile poter disporre sempre di un apparato tecnico aggiornato, adeguato sia alle esigenze dell'utenza che a quelle di funzionalità interna.



IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DEL CRD



REGIONE LAZIO

Dipartimento per la Promozione della Cultura, Spettacolo, Turismo e Sport  
Area Beni Culturali e C.R.D.

*Comitato Tecnico Scientifico*

**Verbale della seduta del 23 ottobre 2001**

Il giorno 23-10-2001 alle ore 11 presso la sala riunioni situata al 1° piano - palazzina F - Viale del Caravaggio, 99 in Roma, si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico, di cui alla legge regionale del 26-7-1991, n. 31 art. 3, a seguito di convocazione (prot. 6163 C.R.D. del 16-10-2001) che si allega al presente verbale. Tale convocazione è stata trasmessa a tutti i componenti del Comitato di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 467/del 22-2-2000.

**Sono presenti in rappresentanza degli Enti ed istituzioni a fianco di ciascuno indicati:**

- Prof. Luigi Ciaramelletti      Assessore alle Politiche della Cultura, Sport, Turismo
- Dott. Alberto Pronti            Direttore del Dipartimento Promozione della Cultura, Spettacolo,  
Turismo e Sport
- Dott.ssa Maria Cecilia Mazzi    Dirigente Area BB. CC. e C.R.D.
- Prof.ssa Sonia Giusti           Università degli Studi di Cassino
- Prof. Ciriaco Giampaolo        Università degli Studi di Roma Tre
- Dott. Roberto Marinelli        Amministrazione Provinciale di Rieti
- Mons. Amleto Alfonsi          Conferenza Episcopale del Lazio
- Dott.ssa Paola Giannini        Soprintendenza Beni Archivistici del Lazio
- Dott.ssa M. A. Fugazzola Delpino    Soprintendente Museo Preistorico ed Etnografico "L. Pigorini"
- Dott.ssa Stefania Massari        Direttore Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari
- Dott.ssa Rita Paris              Soprintendenza Beni Archeologici di Roma
- Dott. Zaccaria Mari              Soprintendenza Beni Archeologici del Lazio
- Dott.ssa Margherita Bedello      Soprintendenza Beni Archeologici di Ostia Antica
- Arch. Marina Natoli              Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici del Lazio
- Arch. Carla Bresciani            Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici di Roma
- Dott.ssa Susanna Le Pera        Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma
- Dott. Luigi Celestini            Amministrazione Provinciale di Viterbo



Dott.ssa Elisabetta Giffi Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

**Risultano assenti i seguenti rappresentanti:**

- Dott. Raniero De Filippis Direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile  
Dott. Alessandro Bianchi Istituto Centrale per il Restauro  
Dott.ssa M. Carla Cavagnis Sotgiu Direttore Discoteca di Stato  
Dott.ssa Alessandra Pinto Soprintendente Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea  
Dott.ssa Flavia Trucco Soprintendenza Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale  
Dott.ssa Anna Maria Pedrocchi Soprintendenza Beni Artistici e Storici del Lazio  
Dott.ssa Giuliana Petroboni Amministrazione Provinciale di Roma  
Dott. Benedetto Volpe Amministrazione Provinciale di Frosinone  
Dott. Giovanni Agresti Amministrazione Provinciale di Latina  
Prof. Domenico De Masi Università degli Studi "La Sapienza" di Roma  
Prof. Valerio Sbordoni Università degli Studi Tor Vergata di Roma  
Prof.ssa Anna Soppola Nicolini Università degli Studi della Tuscia



Assolve alla funzione di Segretario il dott. Luigi Rossetti - cat. D5 - con la collaborazione della Dott.ssa Paola Guerrini - cat. D3 - entrambi in servizio presso l'Arca BB. CC. e C.R.D.

**L'Assessore Ciaramelletti** introduce la discussione sul piano triennale di attività del C.R.D. 2002/2004, il cui esame è all'ordine del giorno di questo Comitato. Chiede ai presenti se ci sono osservazioni a carattere politico per le quali lui è il referente e dichiara che c'è ancora la possibilità di operare qualche aggiustamento. Afferma che molte attività costituiscono la prosecuzione di quanto precedentemente impostato e rende noto che è stata approvata la convenzione tra la Regione Lazio e la Conferenza Episcopale Italiana per la salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali di interesse religioso di proprietà degli enti e delle istituzioni ecclesiastiche, per una durata quinquennale. Innovativo è l'accordo raggiunto con il Vicariato. Quindi dà la parola alla dott.ssa Maria Cecilia Mazzi.

**Mazzi:** illustra le linee guida del piano triennale 2002/2004. Per quanto riguarda la catalogazione si prevede un incremento volto a "chiudere" le zone catalogate anche mediante l'attuazione di protocolli d'intesa con le province. Il protocollo d'intesa stipulato con la provincia di Viterbo consente di evitare doppioni. Uno dei settori portanti dell'attività triennale sarà l'avvio e la messa a regime e la gestione del Sistema informativo dei Beni Culturali e Ambientali del Lazio. Verrà proseguita la pubblicazione della collana di volumi sui Comuni che sono stati oggetto di catalogazione da parte del maggior numero di discipline sulla base dei dati di catalogazione

disponibili e più interessanti e nell'ottica di cucire il filo che lega la catalogazione alla valorizzazione. Nell'ambito del progetto interdisciplinare "Animazione del C.R.D." si intende proseguire gli incontri che hanno lo scopo di far conoscere l'attività di censimento e catalogazione del C.R.D. al di fuori dell'abituale ambito di frequentazione della struttura.

**Giusti:** afferma che all'Università degli Studi di Cassino nel settore disciplinare Demoeoantropologico vengono assegnate molte tesi di laurea che prevedono una ricognizione sul territorio.

**Mazzi:** rende noto che sta proseguendo l'attività di realizzazione dell'Archivio informatizzato "censimento del censito" ai fini della costruzione di un efficace sistema di informazione sulle ricerche e la documentazione in materia demoeoantropologica prodotta fuori dal C.R.D. e conservata presso musei, centri di documentazione, università, istituzioni di ricerca, istituti culturali locali ed associazioni che operano sul territorio regionale.

Alle ore 12 si allontana l'Assessore Ciaramelletti.

**Le Pera:** chiede che quando vengono organizzati gli incontri per la programmazione della schedatura nella provincia di Roma si tenga conto di quanto è stato fatto dal Comune di Roma.

**Bresciani:** chiede che si facciano schede botaniche nelle ville storiche di proprietà comunale. La catalogazione potrebbe documentare età e tipi di essenze arboree.

**Giffi:** dichiara che il protocollo d'intesa tra il Ministero e le Regioni prevede un tavolo a livello nazionale e tanti tavoli tecnici a livello regionale.

**Mazzi:** afferma che si sta programmando un calendario di incontri tra Regione Lazio e le varie Soprintendenze interessate alla catalogazione.

**Giampaolo:** chiede quale tipo di utenza potrà accedere al sistema informativo.

**Mazzi:** risponde che ci saranno varie fasce d'utenza.

**Giffi:** replica che l'ICCD si è rivolta al garante della privacy per sciogliere i problemi relativi alla diffusione dei dati, garantendo il rispetto della normativa vigente sulla sicurezza dei dati e dei beni stessi, sulla tutela del diritto d'autore e della privacy.

**Giusti:** chiede se quando si decide cosa catalogare le proposte possono provenire anche dalle Università o debbono passare per canali istituzionali. Ad esempio all'Università di Cassino ci si preoccupa di conservare il patrimonio di casali della Valle di Comino.

**Mazzi:** replica che il C.R.D. elabora programmi di schedatura a carattere territoriale e non tematico e l'intento è quello di fare una schedatura a tappeto chiudendo le aree già catalogate.

**Giusti:** chiede se si sia programmata la schedatura della provincia di Frosinone.

**Mazzi:** risponde che non sa cosa stia facendo la provincia di Frosinone, ma che prima di programmare la schedatura dei casali della Valle di Comino occorre verificare ciò che è stato schedato dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici del Lazio e dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici del Lazio.





**Giampaolo:** auspica l'organizzazione di una tavola rotonda in cui ogni Ente informi sulle procedure in atto per rendere noti i dati al pubblico.

**Pronti:** rende noto che il sistema informativo dei beni culturali e ambientali del Lazio sarà fruibile alla fine del 2002. Il C.R.D. è collegato con l'ICCD anche per rendere accessibili i dati. Per censimento del censito si intende rendere noto cosa c'è, dove sta e come acquisire le informazioni. Grazie al sistema informativo le Università potranno venire a conoscenza non solo di quel che esiste presso il C.R.D. e le Soprintendenze, ma anche di quel che c'è presso le altre Università. Si tratta, in sostanza, di creare una rete informativa che consenta di conoscere anche il vasto patrimonio di dati ricavabile da tesi di laurea, da ricerche e pubblicazioni prodotte presso le Università, e da renderle accessibili e fruibili nel rispetto dei diritti d'autore.

**Bresciani:** osserva che il trasferimento dei dati di una tesi in una scheda evita di elaborare una scheda ex novo, tuttavia è necessario sapere in via preliminare quali tesi siano state redatte.

**Bedello:** dichiara che schede di siti come Ostia sarebbero più utili di tante schede di cocci e coccetti.

**Alfonsi:** rende noto che la CEI sta ultimando l'inventariazione dei beni di pertinenza ecclesiastica.

**Pronti:** afferma che non essendoci ostacoli tecnici da risolvere è importante riuscire a compiere un salto di qualità, mettendo in comune la conoscenza di questi dati.

**Fugazzola:** chiede se i dati dell'ICCD relativi al Lazio sono stati trasferiti alle Regioni e viceversa.

**Giffi:** risponde che l'accordo sottoscritto da Stato e Regioni prevede le modalità di messa in comune dei dati.

**Fugazzola:** propone che se uno studente fa una tesi relativa al territorio sarebbe opportuno che la Regione finanziasse la trasformazione del suo lavoro in schede.

**Mazzi:** risponde che finora è stato fatto solo un incontro con la SBAS per le modalità di scambio dei dati. Occorre organizzare un calendario di incontri con tutte le altre Soprintendenze e le Province.

**Massari:** propone di immettere nel Sistema informativo dei beni culturali e ambientali del Lazio la banca dati del Museo delle Arti e Tradizioni popolari.

**Pronti:** dichiara che la gara per la realizzazione del Sistema informativo dei beni culturali e ambientali del Lazio è già stata espletata pertanto non si può mettere in piedi un nuovo sistema informativo relativo ad una particolare tipologia di beni.

**Giffi:** precisa che il sistema informativo è un sistema articolato e organico pertanto si deve fare in modo di creare un allineamento dei dati. L'organizzazione dei flussi è materia di pertinenza dei tavoli tecnici.

**Pronti:** replica che è in corso di definizione una commissione mista composta da rappresentanti delle Regioni e dell'ICCD che dovrà occuparsi di tutto ciò. La logica in cui dobbiamo entrare è che il dato prodotto non è di proprietà esclusiva né delle Soprintendenze né delle Regioni, ma che deve essere disponibile per la collettività pur con i limiti e le cautele connessi alle esigenze di tutela e al rispetto della vigente normativa.

11007



**Giffi:** aggiunge che i dati devono essere aggiornati e incrementati e che i sistemi gestiscono non solo i dati ma anche i metadati. L'ingresso nel sistema avviene dopo la validazione.

**Fugazzola:** propone per il piano 2002/2004 di aumentare la quota delle risorse del C.R.D. destinate alle attività di censimento e catalogazione a non meno del 70% oppure addirittura all'80% del budget disponibile.

**Pronti:** replica che la proposta presente nel documento deriva da una riflessione svolta insieme all'Assessore.

*Il Comitato vota all'unanimità, con la sola astensione di Pronti e Mazzi, la proposta di Fugazzola di mutare la percentuale prevista per l'attività di catalogazione da "70%" a "non inferiore al 70%."*

**Fugazzola:** al punto 4.1 pag. 10 chiede la seguente variazione: "si prevede di partecipare all'elaborazione di vocabolari di termini archeologici riguardanti i reperti preistorici e protostorici tenendo conto di tutto quanto è già stato fatto dalle Soprintendenze". Al medesimo punto ultimo capoverso pag. 11 chiede la seguente variazione: "per alcuni aspetti sia metodologici sia relativi alla sperimentazione di vocabolari potrebbero essere utilizzati catalogatori esterni o stagisti del C.R.D."

**Massari:** al punto 4.2 pag. 10 chiede il seguente inserimento: "effettuare un'ampia sperimentazione della scheda BDI sia sul terreno, sia in archivio, sia per ciò che attiene le destrutturazioni e revisioni di vecchie schede FK (FKM, FKC e FKN) tenendo conto di quanto pubblicato in materia dal Museo di Arti e Tradizioni popolari e dalla Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico Luigi Pigorini".

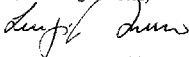
**Fugazzola:** al punto 5.11 pag. 16 chiede che venga cassata la seguente frase: "ampliando e approfondendo la prospettiva cronologica alla preistoria e protostoria dell'Italia centrale tirrenica".

**Giampaolo:** al punto 5.17 pag. 17 chiede che venga corretto il nome del Dipartimento Scienze Geologiche dell'Università degli Studi Roma Tre.

Terminata la discussione sull'O.d.G. e non essendoci altri che richiedono di intervenire, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 14.

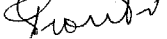
Letto, confermato e sottoscritto. Il presente verbale si compone di n. 5 pagine.

IL SEGRETARIO  
(Dott. Luigi Ressetti)



IL PRESIDENTE

(Dott. Alberto Pronti)



MCM/PG

VISTO  